

Il Mattino 25 gennaio 2003

Tre morti in due giorni, riesplode la faida

Dalla calma piatta alla successione di omicidi: tre in 24 ore. L'ultimo episodio nella zona occidentale di Napoli. La vittima si chiamava **Ciro Postiglione**, 30 anni. E' stato ucciso in quella **Fuorigrotta** che non è ai primi posti della lista nera dei delitti di sangue.

Ma dove pure c'è una certa fibrillazione, scaturita dagli arresti per le estorsioni, dai cambi di vertice o uomini che subentrano ai capi storici, che sono reggenti e cercano di diventare capi a tutti gli effetti.

Una recrudescenza di agguati che fa scattare più di un campanello di allarme in chi deve garantire livelli standard di sicurezza. Il nuovo piano allo studio del Viminale, del quale ha accennato il presidente della commissione parlamentare antimafia **Roberto Centaro**, non sarà certo pronto in un batter di ciglia. E nemmeno sarà la panacea ai mali di Napoli. Mali endemici che si ripropongono periodicamente. Non è soltanto questione di metodi, perché gli investigatori napoletani, delle tre forze di polizia, non sono secondi a nessuno, ma è un problema di strumenti, mezzi e uomini. Ieri sera, mentre le auto del nucleo radiomobile erano impegnate per l'immediato intervento tra via **Jacopo De Gennaro** e via **Poponio Gaulico**, un'altra serie di interventi ha impegnato tutte le auto disponibili, tra quelle di polizia e carabinieri. Inutile illudersi, la «visibilità» da sola non serve. Occorre che sia sostenuta da concretezza.

Tre delitti, due sicuramente di matrice camorristica, il terzo, quello del pensionato 68enne **Antonio Vairo**, ancora completamente avvolto nel mistero (si indaga sulla vita e sulle attività del Vairo). A **Fuorigrotta**, invece, hanno ucciso **Ciro Postiglione**; con denunce penali per armi e rapine, reato per il quale l'ultima volta fu indagato nel 2000. Secondo quanto risulta agli inquirenti - l'inchiesta è affidata ai militari dei nuclei operativi, del comando provinciale e della compagnia **Rione Traiano** - **Postiglione** rientrerebbe nell'orbita del gruppo di **Antonio Venosa**, ritenuto uno dei presunti autori dell'estorsione al **Gazebo** di piazzale **D'Annunzio**. A poca distanza dal luogo dell'agguato, è stata ritrovata una moto **Aprilia** gialla, risultata rubata, in fiamme. Il motociclo è dello stesso tipo e colore di quello visto allontanarsi dopo il raid con due persone a bordo. E mentre non sembrano sussistere dubbi sulla matrice di questo delitto e di quello della **Sanità**, dov'è stato ucciso **Mario Sposato**, gli inquirenti ancora in alto mare per individuare il movente dell'uccisione di **Antonio Vairo**.

«Non posso escludere la tesi di un errore di persona, stiamo indagando anche in quella direzione ma non solo»: è stato questo l'unico commento di **Giuseppe Fiore**, dirigente della squadra mobile. Certamente non è un delitto casuale, il killer ha mirato al capo. Il che esclude la possibilità di un proiettile vagante. Oggi l'autopsia che, però, non farà smuovere eccessivamente il fronte investigativo.

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS